



l' ago

Informatore della Parrocchia S.Nicolao della Flüe

Anno 12, Numero 97 - Luglio 2009

www.sannicolao.it

«VENITE IN DISPARTE E RIPOSATEVI UN PO'...»

Come di consueto nel mese di giugno si chiudono le attività dell'anno pastorale, inizia l'Oratorio Estivo per i nostri ragazzi e molti di noi si prendono un tempo di vacanza e di riposo. Magari in qualche luogo di montagna o al mare, qualcuno portando i nipotini e facendo il nonno "a tempo pieno", oppure restando in città ma rallentando il ritmo di vita, concedendosi un po' di riposo e di tranquillità.

Spesso durante l'anno ci sentiamo affaticati, un po' appesantiti dagli impegni e dalla vita quotidiana, e diciamo: "Avrei bisogno di un po' di riposo!". Ma la cosa strana è che pur avendo trovato del tempo libero, pur avendo dormito un po' di più, pur avendo rinunciato a degli impegni di troppo, ci sentiamo ancora stanchi, non troviamo quel "riposo" che avremmo voluto.

In un passo del Vangelo Gesù invita i suoi discepoli, dopo averli inviati nel suo nome, a riposarsi, dice loro: «Venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un po'» (Mc 6,31). E' un invito molto importante, che certamente vale anche per noi. Cosa significa? Anzitutto Gesù ci invita a stare un po' con Lui, dice «Venite...» ci invita cioè a trovare un momento in cui, non soltanto smettiamo di fare le solite cose, ma stiamo in sua compagnia. Stare con Gesù è forse la prima condizione per trovare un po' di riposo, non solo in senso fisico ma anche spirituale. E questo vuol dire trovare tempo per pregare, per riflettere, per leggere qualche pagina del vangelo o qualche testo utile per meditare.

Un altro invito è quello di andare con Gesù in disparte, un po' lontano... Non si tratta

soltanto di una distanza geografica, di fare chissà quanti chilometri, ma di prendere le distanze dalle cose, dalle preoccupazioni, dal lavoro, dalle responsabilità, per guardare ogni cosa "da fuori", con un po' di distacco, ma soprattutto con gli occhi della fede, domandandoci come il Signore vede questo problema, questa situazione, il mio lavoro.... In disparte siamo più aiutati a lasciar depositare i tanti pensieri e le tante emozioni che continuamente ci agitano.

«... in un luogo solitario» dice ancora Gesù, che invito è? Perché in un luogo solitario? Perché starsene da soli? E' l'invito ad avere cura di noi stessi, non certo in senso egoistico, ma saper valorizzare ciò che fa bene a noi e che abbiamo forse trascurato, facendo poi "pagare" agli altri il nostro nervosismo e la nostra stanchezza, oppure accusandoli di cose inutili. Saper stare anche un po' da soli e occuparci di noi stessi è la condizione indispensabile per un buon riposo secondo il vangelo, ci aiuta a riconoscere anche i nostri bisogni che non devono essere trascurati o sottovalutati, ma riconosciuti e ascoltati, per quanto è possibile.

Ecco perché all'inizio di questo periodo estivo Gesù ci invita, non a fare grandi cose ma... a farne una sola: riconoscere le nostre debolezze, le nostre stanchezze e con umiltà saper riposare e aiutare gli altri a fare altrettanto. Donaci Signore in questo tempo un "buon riposo", aiutaci a stare con Te, a stare in disparte, a trovare la giusta capacità di avere cura di noi.

Buon riposo a tutti, *don Marco*

I PELLEGRINAGGI DELL'UNITÀ PASTORALE

Come di consueto ogni anno, nel periodo dopo Pasqua, quando le giornate si allungano un poco e già si sente l'odore della primavera, nell'Unità pastorale fermenta il desiderio di ritrovarsi non solo in compagnia per fare qualche "scampagnata" - mi si passi il termine - ma, soprattutto, per pregare, andando a visitare qualche santuario e meditando qualche brano delle Sacre Scritture.

Il viaggio "breve" è stato quello che ha portato ad Erba, di pomeriggio, un gruppo di persone che solitamente si ritrovano alla catechesi del martedì. Un tempo di gioia e di preghiera trascorso sotto la protezione di Maria, di cui stava terminando il mese a Lei dedicato.

Un altro pellegrinaggio, un po' più impegnativo, ha interessato un bel gruppo di pellegrini, di tutte le parrocchie dell'Unità pastorale, che si sono recati in Turchia sulle orme di S. Paolo.

C'era in tutti un desiderio di spiritualità e di preghiera comunitaria, oltre alla voglia di "vedere" quella terra ove è nato un Santo, la cui vita, zelante nel perseguire la Chiesa appena nata, è stata sconvolta dalla chiamata di Gesù stesso. Paolo, conquistato dall'amore a Gesù, a seguito della sua conversione sulla via di Damasco, ci ha lasciato una ricchissima raccolta di "lettere" con esortazioni, richiami, conferme di una fede cristallina e pura.

Luoghi, città bellissime, paesaggi particolari e interminabili trasferimenti in pullman, persone accoglienti, tutto splendido, ma un grosso dispiacere: i luoghi dove un tempo si erano celebrate le sacre funzioni cristiane, basiliche o chiese, le nostre chiese, oggi, dopo essere state moschee, sono musei.

I cattolici praticanti sono pochissimi in alcuni casi si possono contare sulle punte delle dita di una mano: a Tarso, città di S. Paolo, ci sono solo tre Suore provenienti dalla Chiesa di S. Raffaele in Milano, a Iconio, oggi Konya, ci sono tre suore torinesi e due fedeli laici.

La Turchia, è vero, è uno Stato "laico", ma qualche domanda ce la siamo posta: perché le moschee abbondano bellissime, piccole, grandi, nelle città, nei paesi, ovunque e la voce dei muezzin, alle ore prestabilite, della notte e del giorno, richiama alla preghiera, mentre le poche chiese cristiane, non trasformate in musei, sono per lo più nascoste tra le case costruite attorno?

Un altro luogo che ci ha emotivamente coinvolti è stato il vedere la casa cosiddetta della Madonna: si trova sulla collina degli usignoli. È piccolissima e all'interno troneggia una statua della Vergine senza le mani, ci è stato detto che quella statua è stata trovata facendo degli scavi proprio in quel luogo e così è stata posta nella Casa. Da notare che la Madonna è venerata anche dai musulmani e quindi il luogo è ricostruito e frequentato con devozione.

Lo stare insieme, il pregare insieme ha comunque rafforzato e rinvigorito lo spirito di comunità, anche se il pellegrinaggio è stato pesante per i lunghi trasferimenti da una città all'altra: da Istanbul attraverso il mar di Marmara ci siamo spostati a Izmir (Smirne), Efeso, Iconio, su fino in Cappadocia e poi scesi a Tarso ed Adana.

Renata

Grigliata, musica e danze nel giardino de La Grangia

A conclusione di un'annata ricca di emozioni ed eventi per l'Associazione La Grangia, una cena comunitaria con la partecipazione degli operatori, soci, ospiti e volontari di ogni ambito.

Tra calici di vino e sfiziosi antipasti, è stata servita una speciale grigliata di pollo e salamelle. In un clima rilassante e gioioso, trastullati dal ritmo e dalla melodia della musica, dopo cena è stato dato il via alle danze e ai giochi. Chi in giardino, chi intorno al caminetto ci siamo lasciati trasportare dalla gioia dello stare insieme.

Abbiamo avuto così l'occasione di conoscere i nostri "collegi - volontari", cioè altri che, come noi, cercano di dare un valido aiuto a chi ha più bisogno.

Nella speranza di non essere i soli ad apprezzare momenti di vita al servizio degli altri, ci auguriamo per il prossimo anno di essere sempre più numerosi a fianco de La Grangia.

Viviana & Fabio

Centro Culturale Forlanini

Durante i mesi invernali un piccolo gruppo di membri dell' UPF ha a lungo discusso sulla possibilità ed opportunità di dar vita ad un centro culturale presso S. Nicolao de la Flue.

Si è così deciso che il centro si farà e si chiamerà Centro Culturale Forlanini . Come? Dirà qualche parrochiano doc, ma non esisteva già?

Eh, sì, ma era rimasto solo il nome. Neanche lo statuto. Pertanto con il coordinamento di Don Augusto il gruppo ha elaborato lo statuto prefigurando anche un profilo di massima dell'attività del centro che sarà meglio definito grazie anche ai contributi di idee che i futuri soci e i cittadini dell' UPF vorranno dare. Ci si propone infatti di svolgere un'attività che possa coinvolgere non solo i fedeli dell' UPF, ma anche quanti vivono in questa porzione di territorio (Forlanini, Monlué, Ponte Lambro, Taliedo)

La novità rispetto al passato è anche che il centro non sarà più patrimonio della sola parrocchia di S. Nicolao della Flue, ma di tutta l' UPF.

Durante la fase per così dire preparatoria si sono frattanto attuate alcune iniziative socio culturali che volevano proporre alcuni temi di riflessione. Come si ricorderà sono stati trattati i temi dell'integrazione degli stranieri e dei rifugiati, quelli della famiglia e della pace.

Anche se la partecipazione è stata talvolta significativa e generosa si è avvertita tuttavia la mancanza di una struttura organizzativa che potesse adeguatamente reggere l'impegno delle iniziative.

La costituzione del Centro Culturale Forlanini - avvenuta il 2 luglio con l'adesione di un nucleo di soci fondatori - consentirà di organizzare in modo più efficace un pacchetto di iniziative durante l'anno, con attenzione sia per gli aspetti più squisitamente culturali sia per quelli a maggiore caratura sociale in un clima di cordialità e apertura alle diverse idee.

FESTA d'ESTATE

Ci voleva uno striscione, che dicesse è qui che si entra! è qui la nostra festa! Dalla strada si percepivano i suoni, i profumi, l'aria di festa, ma la porta d'ingresso dovevi cercarla. Ma, trovata la porta di ingresso la presenza di qualcuno che ti da indicazioni, ti lancia un messaggio, toglieva il dubbio sulla accoglienza.

Un cartellone che nei giorni prendeva colore, tra le tante strade che la nostra comunità sta percorrendo: senza dubbio l'attenzione ai giovani è stata quella a riempirsi per prima, alla quale siamo più abituati, ma la presenza dei tanti percorsi ha di certo sollecitato molti a chiedersi su quante possibilità siamo chiamati ad interrogarci, a rendersi conto che ciascuno è magari coinvolto in un ambito specifico, ma la nostra comunità è qualcosa di più ampio d articolato.

E se il lontano, noto perchè vicino di casa di questo nostro quartiere, ma mai incontrato in parrocchia ti dice " caspita, non sapevo che ci fosse una comunità così viva ed impegnata" allora vuol dire che come comunità abbiamo davvero qualcosa da offrire, e se il commento alla presentazione delle attività svolte durante l'anno non è solo qualche maligno "che pizza!! vogliamo la musica" di un bimbo, ma anche " Caspita, non avevo colto questa bella volontà ed attenzione" allora vuol dire che abbiamo voglia di lasciarci interrogare e chiamare dal padrone di casa.

Si pensano tante cose organizzando la festa d'estate, ma se si è poi capaci di parteciparvi con le orecchie aperte e le antenne alzate, si percepisce che ancor più messaggi di quelli pensati vengono colti da chi partecipa, ed è proprio bello notare che ciò che arricchisce i nostri semi, sia il nostro agire: agire di gruppo di persone che si sono resi disponibili a giocare con gioia, ad assumersi ciascuno un pezzettino di responsabilità, "come se fossimo una comunità". Allora si sperimenta che è un gioco possibile.

SISTEMAZIONE DELL'ORGANO "CALLIDO"

Nel mese di giugno è stata fatta la manutenzione straordinaria del **nostro organo antico** (un "Callido" di grande valore), necessaria ma ... un po' costosa.

Un grazie per quanto potrete contribuire

PROGRAMMA ESTATE 2009

Ci stiamo preparando al periodo estivo 2009, come di consueto nei mesi di Luglio e Agosto sarà sospesa la S. Messa feriale delle ore 18.30. Nel mese di Agosto sarà sospesa la S. Messa festiva delle ore 11.30. Cogliamo l'occasione, anche se le nostre partenze e i nostri ritorni per le vacanze saranno distribuiti lungo tutta l'estate, per augurarci un tempo davvero favorevole di riposo e di ricarica fisica e spirituale.

VACANZE ESTIVE oratorio

Le Parrocchie di San Galdino, San Lorenzo in Monlué e San Nicolao organizzano le vacanze estive per:

- ⇒ i ragazzi dalla 3° alla 5° elementare, **dal 12-17 luglio**, ad ALBAREDO PER SAN MARCO - 910 m (SO) ;
- ⇒ per i ragazzi delle medie **dal 18 al 26 luglio**, al RIFUGIO PARADISO sopra FOLGARIA (TN);
- ⇒ per gli adolescenti **dal 26 luglio al 2 agosto**, al Rifugio 5 Laghi, Valgolgio -1200 m (BG);
- ⇒ per i 18-19enni e i giovani **dal 16 al 23 agosto**, itinerario TRIESTE, ISTRIA E CROAZIA, tra paesaggi naturalistici e incontri culturali, alla ricerca di una possibile convivenza tra culture e popoli differenti.

DAI PADRI CAMILLIANI DI ASHOTSK (ARMENIA)

Caro don Marco,

Ringrazio te e tutta la vostra Unità Pastorale per l'invio di € 4.125 e per tutta l'attenzione avuta nei confronti dei miei protetti.

Oltre al nostro Ospedale, ci sono 23 presidi sanitari, perchè il territorio interessato è vasto e impervio e, nelle urgenze, specialmente nei mesi freddi, l'ospedale è difficile da raggiungere, quindi i presidi servono per le prime cure, per la continuazione delle terapie, ma ogni presidio ha un costo di € 1.200 all'anno ed è troppo oneroso per la nostra organizzazione. Si sta pensando alla chiusura, ma il vostro contributo e quello di altre persone come voi ci permette di allontanare di qualche tempo questa decisione, poi ci rimetteremo, come sempre, nelle mani della Divina provvidenza.

Ashotsk, 2 maggio 2009

tuo Padre Mario

Nei giorni scorsi ...

Hanno celebrato il Matrimonio:

Mirko De Crescenzo e Giorgia Cioffi
Stefano Achilli e Rosella De Franco

hanno ricevuto il battesimo

Serena	Maghini
Gaia	Scarlata
Martina	Bucci
Liam	Pozzi
Chanel	Mundin
Sofia	Casirati

sono tornati alla Casa del Padre

Marisa	Cirasino in Villa
Carmina	Brandirali

Per comunicare con la Parrocchia:

don Marco Bove	tel. 02 714646
don Augusto Bonora	tel. 02 714646
don Bernardo Gallazzi	tel. 02 7385395
rev.de Suore	tel. 02 70100279

Sito Internet: www.sannicolao.it



Ciclo. in proprio